



Alla
Deputazione ticinese alle
Camere federali

A.c.a dei Consiglieri agli Stati
Marina Carobbio
Marco Chiesa

Giubiasco, 8 dicembre 2022

APPELLO PER UN'EDUCAZIONE SENZA VIOLENZA

Sì alla mo. Bulliard 19.4632 "Sancire nel Codice civile l'educazione non violenta"

Signor Marco Chiesa, Consigliere agli Stati,
Signora Marina Carobbio, Consigliera agli Stati,
Spett. Deputazione ticinese alle Camere federali,

Le scriventi principali organizzazioni che operano a sostegno delle famiglie e dell'infanzia nel Cantone Ticino invitano in modo particolare i nostri due rappresentanti al Consiglio agli Stati, a **sostenere la [mozione Bulliard 19.4632](#) "Sancire nel Codice civile l'educazione non violenta"** sottoposta al voto il 14 dicembre prossimo agli Stati.

La mozione è stata approvata il 4 novembre 2022 dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ed era già stata votata dal Consiglio nazionale il 30 settembre 2021.

Da parte nostra, vi invitiamo a sostenere la mozione Bulliard in qualità di rappresentanti del nostro Cantone, ma anche di persone attive nel sostegno alle famiglie e all'infanzia, allo scopo di prevenire qualsiasi forma di violenza nei confronti dei bambini e dei minori.

Le conseguenze di una "semplice" sculacciata

Che una sculacciata o una sberla non abbiano mai fatto male a nessuno è una questione dibattuta animatamente nell'opinione pubblica e nei media. Il fatto che la violenza e i maltrattamenti pesanti siano dannosi è sostanzialmente incontestato. Diversi studi dimostrano però che anche le punizioni corporali più banali possono influenzare negativamente il futuro comportamento di una persona. Si possono associare gli effetti della punizione corporale a una vasta gamma di problemi di salute, di sviluppo e comportamentali nei bambini che possono protrarsi fino all'età adulta – da problemi di



salute mentale, allo scarso sviluppo cognitivo, ai voti scolastici inferiori, all'eccessiva aggressività, alla perdita di valori morali e all'aumento del comportamento antisociale. O ancora, una ridotta autostima o un'elevata probabilità di sviluppare depressioni.

L'educazione è un fatto privato, la violenza sui bambini no

Ricerche a livello svizzero dimostrano che una percentuale importante di tutti i bambini in Svizzera subisce violenza fisica e/o psicologica in casa. Dai risultati emerge che la violenza in ambito educativo fa parte della vita quotidiana. L'educazione è un fatto privato, la violenza sui bambini no.

Ogni franco investito nella prima infanzia, ne risparmia 9

Secondo stime dell'OMS, in Europa all'anno, ogni caso emerso di maltrattamento infantile ne cela 9 che non vengono riconosciuti e presi a carico. Significa come le dimensioni sociali e i costi stimati, se moltiplicati per i casi non emersi e quindi per 9, darebbero un dato sconcertante che supera i 100 miliardi di euro fra impatto sul bilancio pubblico e perdita di produttività.

Secondo il premio Nobel dell'economia James Heckman, ogni franco investito nella prima infanzia su bambini a rischio genera un risparmio economico futuro che va dai 4 ai 9 franchi.

Anche Kofi Annan ha affermato, durante una sessione speciale per la Convenzione ONU, che 1 dollaro investito per un bambino oggi ci restituirà 7 dollari domani.

Il diritto a un'educazione non violenta

Ogni bambino ha il diritto di essere protetto dalla violenza. Ciò è previsto dall'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, che sancisce in particolare all'art. 3 l'interesse superiore del fanciullo, sottolineando come questo interesse andrebbe tenuto in considerazione permanente soprattutto in ambito educativo. La Svizzera, che ha ratificato questo accordo nel 1997 e si è impegnata a rispettarlo, deve coerentemente prevedere che la nostra legge sancisca il diritto dei bambini a un'educazione non violenta.

A differenza di quanto sostenuto dal Consiglio federale, che ha preavvisato negativamente la mozione Bulliard, l'iscrizione nel Codice civile rappresenta un passo determinante per migliorare la prevenzione di questo fenomeno ancora troppo diffuso. Tutte le maggiori ricerche dimostrano infatti che la creazione di una base legislativa inequivocabile ha un effetto dimostrato sulla diminuzione dei maltrattamenti. Non si tratta quindi di colpevolizzare le famiglie, ma di sostenerle maggiormente ad assumere comportamenti educativi adeguati nell'interesse superiore dei bambini.

Investire nella prevenzione e nella protezione dell'infanzia è un impegno etico e civile nei confronti delle nuove generazioni e quindi un dovere politico. Bisogna agire con i giusti strumenti e il Cantone Ticino si sta mobilitando da anni grazie al Programma cantonale di promozione dei diritti dei bambini.

Per tutti questi motivi signore e signori Deputate e Deputati, **vi invitiamo a votare Sì alla mozione Bulliard il prossimo 14 dicembre 2022 e a motivare anche i vostri colleghi nel sostenerla.**



PRO FAMILIA
SVIZZERA ITALIANA

Antenna di
Pro Familia Svizzera

I firmatari:



PRO FAMILIA
SVIZZERA ITALIANA

Michela Trisconi, direttrice
Pro Familia Svizzera italiana



Associazione delle strutture
d'accoglienza per l'infanzia
della Svizzera italiana

Sergio Bello, coordinatore ATAN
Associazione delle strutture d'accoglienza
per l'infanzia della Svizzera italiana



Ilario Lodi, direttore
Pro Juventute Svizzera italiana



ea Delegazione Ticino
Centri d'Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva



Pierfranco Longo, presidente
Conferenza Cantonale dei Genitori



Sara Häuptli Nguyen, presidente
Associazione Forum genitorialità



Fondazione della Svizzera italiana
per l'Aiuto, il Sostegno
e la Protezione dell'infanzia
via Povrò 16
6932 CH-Breganzona
tel. 091 943 57 47 | fax 091 960 06 27
e-mail: info@aspi.ch | www.aspi.ch



Giulia Clerici-Cariboni, presidente
Associazione Parlatervi...con noi



Sandra Killer, presidente
Associazione ticinese delle famiglie monoparentali e
ricostituite



Beatrice Turuani, per il comitato
Associazione Famiglie Diurne Sopraceneri